



**PRESENTAZIONE IN SENATO
EMENDAMENTO PER
SCIOGLIERE NODO
“FRINGE BENEFIT”**

RASSEGNA STAMPA

8 NOVEMBRE 2023

BONUS IPO VERSO LA PROROGA

0664 Boeris, Ninfolo e Pira alle pagine 2, 3 e 4

NEL DL ANTICIPI GLI EMENDAMENTI PER ESTENDERE L'INCENTIVO ALLA QUOTAZIONE DELLE PMI

Bonus Ipo, proroga bipartisan

Legge e Pd chiedono di prolungare il credito d'imposta sulle consulenze a tutto il 2024. Sui fringe benefit previsti correttivi per i mutui agevolati ai bancari. L'Abi: escludere il risparmio gestito dal calcolo Isee

DI ANDREA PIRA

Maggioranza e opposizione unite nella richiesta di una proroga del bonus ipo per le piccole e medie imprese. Due emendamenti al dl Anticipi presentati in Senato da Lega e Partito democratico puntano a estendere a tutto il 2024 il credito d'imposta sulle spese in consulenze di cui possono beneficiare le pmi che decidono di andare in borsa.

La misura scade a fine anno e benché il costo sia di soli 10 milioni, non ha trovato spazio nel disegno di legge di bilancio licenziato lo scorso 16 ottobre dal Consiglio dei ministri. Per non stravolgere i saldi della manovra l'ordine di scuderia in maggioranza è di non presentare emendamenti. Ecco perché i correttivi si sono concentrati sui provvedimenti collegati. Sono 950 le proposte di modifica presentate in commissione Bilancio a Palazzo Madama, dove il decreto è in discussione. Tra queste, oltre alla possibilità di concedere nuovi periodi di rateizzazione dei debiti sul fisco per chi buca qualche rata e all'aumento da 3.000 a 5.000 euro per la negoziazione a pronti di mezzi di pagamento in valuta, c'è anche la richiesta di proroga del bonus ipo.

Fonti di maggioranza ipotizzano possa anche trovare spazio in un maxi-emendamento del governo, qualora non dovesse passare nell'Anticipi.

Le due proposte, a prima firma del senatore leghista Stefano Borghesi e del collega Dem Andrea Martella, confermano l'attuale impianto dell'incentivo e lo stanziamento di 10 milioni. La differenza la fanno le eventuali coperture. In quella del Carroccio sono a valere sul Fondo per gli interventi strutturali di politica economica. Il Pd punta su risparmi e maggiori entrate dalla rimodulazione o dall'eliminazione di sussidi dannosi per l'ambiente.

Possibili novità in arrivo anche per risolvere il problema dei mutui agevolati per i dipendenti delle banche, stangati con conguagli fiscali che arrivano ad azzerare le buste paga. Una serie di emendamenti targati Forza Italia e Fratelli d'Italia cambia il riferimento per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef. In particolare la proposta, firmata tra gli altri dal relatore della legge di bilancio Guido Quintino Liris, stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia "fringe benefit", è quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito, non più quello dell'anno in corso, influenzato in questo ultimo periodo dai rialzi della Bce. Provvedimenti che vanno nella direzione di quanto sollecitato sia dai sindacati, Fabi in testa, sia dall'Abi. L'associazione bancaria italiana ha chiesto poi di escludere anche i prodotti di risparmio gestito

dal calcolo dell'Isee, come già previsto per i Btp che con la legge di bilancio, fino a un tetto d'investimento di 50mila euro, non saranno più conteggiati nell'indicatore per valutare la ricchezza delle famiglie, che dà accesso a bonus e prestazioni sociali. «È necessario che tale misura sia estesa anche ai prodotti di raccolta del risparmio, onde evitare effetti di distorsioni della concorrenza», ha detto il direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato.

Altre contestazioni arrivano dall'Ance. I costruttori denunciano circa 2 miliardi di tasse in più sulla casa tra il 2024 e il 2026 e chiedono che almeno una parte vada a finanziare iniziative di rigenerazione urbana e che ci sia una proroga per i lavori in corso del Superbonus. Una sponda su questo senso arriva da Forza Italia. Gli azzurri hanno presentato un emendamento per estendere al 30 giugno 2024 la detrazione al 110% per i lavori fatti dai condomini e dai singoli nelle abitazioni, a condizione che entro la fine del 2023 siano stati eseguiti almeno il 60% dei lavori. Fuori dal ciclo di audizioni è l'Anica a esprimere preoccupazione per la riduzione a 70 euro del canone Rai. Il rischio, paventa la Confindustria del cinema, è che ci siano «ricadute molto pesanti» sullo sviluppo delle produzioni dell'intero comparto. (riproduzione riservata)



Stefano Borghesi





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1878 - T.1623

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://www.ilssole24ore.com/art/dl-anticipi-fringe-benefit-soluzione-i-mutui-70mila-bancari-AFrPfxB>

☰ 🔍 **24 Italia** Politica economica f X in ...

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#) **24+** [Abbonati](#) [Accedi](#)

I NOSTRI VIDEO

- 24** Trentino, crollo galleria Dom: da lunedì riapertura a senso un... alternato
- 24** Regno Unito, re Carlo arriva a Westminster per primo King's speech
- 24** Pordenone, finto 'Made in Italy': sequestrati 5.400 articoli di coltelleria

Servizio | [In Senato](#) T

Dl anticipi, sui fringe benefit la soluzione per i mutui dei 70mila bancari

Un emendamento presentato in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al decreto legge "anticipi", collegato alla manovra, cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef

7 novembre 2023

Loading...

▲ Agenda 2030, Visco: "Anche il sistema bancario deve fare la sua parte"

I punti chiave

- [Il correttivo del relatore](#)
- [Effetto esteso al 2023](#)
- [L'emendamento di Fdi](#)

[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)

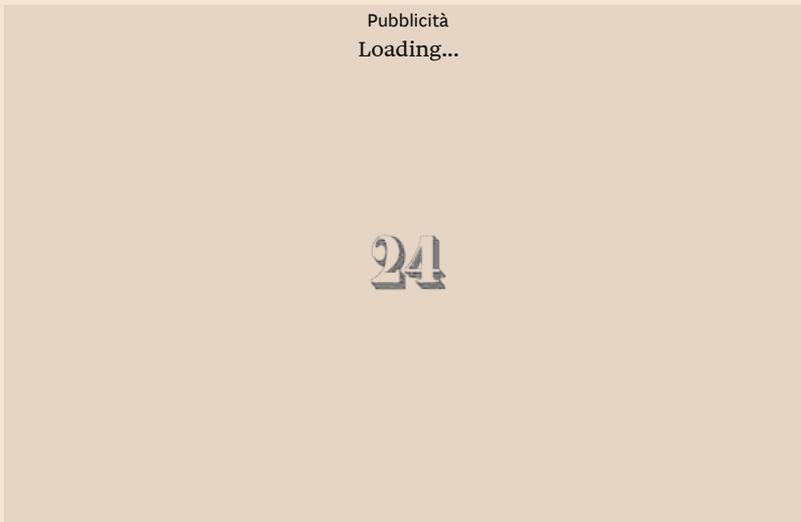
2' di lettura

In Senato arriva un tentativo di risoluzione per la questione dei [mutui a tasso agevolato](#) concessi ai [dipendenti bancari](#) dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti fringe benefit. Un **emendamento** presentato in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al **decreto legge "anticipi"**, collegato alla manovra, **cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef.**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Il correttivo del relatore

La modifica proposta, presentata dal relatore al decreto, Guido Liris, da Francesco Zaffini e da altri membri del gruppo Fratelli d'Italia, stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia "fringe benefit", è quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non più quello dell'anno in corso.



Effetto esteso al 2023

L'emendamento stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare anche quest'anno dalla tagliola fiscale. I dipendenti delle **banche** "vittime" di questa situazione sono, secondo stime del **sindacato dei bancari Fabi**, circa 70.000.

L'emendamento di Fdi

All'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 4, lettera b), primo periodo, le parole: «di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi» sono sostituite dalle seguenti: «di riferimento vigente al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito o, se minore, alla fine del mese precedente a quello di pagamento delle singole rate e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi». 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2023. Con riguardo ai contratti stipulati prima del 1° gennaio 2023, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle rate in scadenza da tale data».

Novità Iscriviti al nuovo canale WhatsApp de Il Sole 24 Ore
Scopri di più →



STRUMENTI

Comparatore di tariffe internet casa, telefonia mobile, energia, gas e pay TV
Scopri di più →



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/dl-fisco-fabi-emendamento-al-senato-su-stangata-mutui-dipendenti-bancari-nRC_07112023_1324_442105789.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

DL FISCO: FABI, EMENDAMENTO AL SENATO SU STANGATA MUTUI DIPENDENTI BANCARI



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 nov - In Senato arriva un tentativo di risoluzione per la questione dei mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti fringe benefit. Un emendamento presentato ieri sera in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al decreto legge fiscale, cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef. E' quanto si legge sul sito della Fabi, il principale sindacato dei bancari.

La modifica proposta, presentata dai senatori di Fratelli d'Italia Francesco Zaffini, Paola Mancini, Guido Liris, Matteo Gelmetti, Paola Ambrogio e Lavinia Mennuni stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia 'fringe benefit', e' quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non piu' quello dell'anno in corso.

com-vmg-nep

(RADIOCOR) 07-11-23 13:24:47 (0442) 5 NNNN

TAG

EUROPA ITALIA POLITICA POLITICA ECONOMICA

LEGGE FINANZIARIA ITA

Siti Euronext

Pubblicità

Listino ufficiale

Altri link

Comitato Corporate Governance



Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/economia/dettaglio/dl-fisco-fabi-emendamento-al-senato-su-stangata-mutui-dipendenti-bancari-2-nRC_07112023_1335_456142235.html



BORSA ITALIANA



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Economia](#)

DL FISCO: FABI, EMENDAMENTO AL SENATO SU STANGATA MUTUI DIPENDENTI BANCARI -2-



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 nov - L'emendamento, che sarà votato nei prossimi giorni dalla commissione Bilancio del Senato, stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare anche quest'anno dalla tagliola fiscale. I dipendenti delle banche 'vittime' di questa situazione sono circa 70.000.

Di seguito, il testo dell'emendamento come riportato dalla Fabi: '1. All'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 4, lettera b), primo periodo, le parole: 'di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi' sono sostituite dalle seguenti: 'di riferimento vigente al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito o, se minore, alla fine del mese precedente a quello di pagamento delle singole rate e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.'. 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2023. Con riguardo ai contratti stipulati prima del 1 gennaio 2023, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle rate in scadenza da tale data'.

com-vmg-nep

(RADIOCOR) 07-11-23 13:35:32 (0456) 5 NNNN

TAG

**EUROPA ITALIA CONGIUNTURA TASSI PAESE POLITICA
POLITICA ECONOMICA LEGGE FINANZIARIA ITA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Clicca qui sotto per andare all'articolo originale

Link: <https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Banco-Santander-accordo-coi-sindacati-sul-riassetto-MF-45256308/>

Accedi
Registrati

Borsa
Notizie
Analisi
Consigli
Portafogli
Elenchi
Top & Flop
Screeener
Strumenti
I nostri Servizi

Fin da ora, trova facilmente i migliori investimenti di domani!
Ottimizzare i miei Profitti
✕

Notizie » Economia

Tutte l... S... I... Valut... Mater... Cript... ... Eco... Tem... S... Le notizi... Notizie pi... Cro...

Banco Santander : accordo coi sindacati sul riassetto (MF)

07 novembre 2023 alle 08:35

[Condividi](#)

ROMA (MF-NW)--È stato raggiunto l'accordo tra sindacati e Santander Consumer Bank per gestire le ricadute sul personale derivanti dalla riorganizzazione voluta dall'azienda, che prevede la chiusura di filiali sul territorio e una forte spinta verso la digitalizzazione. Tra Scb, parte del gruppo bancario nato in Spagna e presente in tutta Europa, specializzato in Italia nel credito al consumo, Fabi e Fisac Cgil l'intesa prevede il ricorso al fondo di solidarietà del settor e assieme a un piano di dimissioni volontarie incentivate.

L'accordo ora passerà al vaglio dell'assemblea di Santander Consumer Bank, scrive MF-Milano Finanza. È stato «promosso il ricorso al fondo esuberi di solidarietà per la riconversione e la riqualificazione professionale, che da sempre ha risolto i problemi del settore del credito al proprio interno senza gravare sul bilancio dello Stato, permettendo l'esodo volontario dei dipendenti e respingendo il tentativo di procedere con licenziamenti indiscriminati», sottolineano i sindacati.

red

fine

MF NEWSWIRES (redazione@mfnnewsires.it)

0708:33 nov 2023

(END) Dow Jones Newswires

In prima pagina



Come Huawei intende rivaleggiare con Nvidia nel settore dei chip AI

Toyota prolunga il taglio della produzione presso la joint ventur...

07 novembre 2023 alle 10:09

AB Foods e Frasers salgono grazie ai buyback; RS crolla

07 novembre 2023 alle 09:54

Borsa : Europa apre volatile con occhi su guerra e tassi, a Milan...

07 novembre 2023 alle 09:44

AB Foods saluta Primark; i premi di Beazley aumentano

07 novembre 2023 alle 09:40

Le azioni di Londra aprono in rialzo grazie ai guadagni del settor...

07 novembre 2023 alle 09:32

Borsa svizzera: apre

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

LANCI AGENZIE DI STAMPA

DI anticipi: da Fdi possibile soluzione su mutui dei bancari FABI, 70.000 dipendenti penalizzati da norme sui fringe benefit (ANSA) - ROMA, 07 NOV - Arriva con un emendamento al dl anticipi all'esame del Senato un tentativo di soluzione alla questione dei mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme sui fringe benefit. La modifica proposta da Fratelli d'Italia (Zaffini, Mancini, Liris, Gelmetti, Ambrogio e Mennuni) cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef. L'emendamento, spiega la FABI, stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia dei fringe benefit, è quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non più quello dell'anno in corso. La nuova norma stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare i bancari anche quest'anno. I dipendenti delle banche "vittime" di questa situazione, ricorda la FABI, sono circa 70.000. (ANSA). 2023-11-07T13:53:00+01:00 OM

BANCHE: FABI, AL SENATO PRESENTATO EMENDAMENTO SU STANGATA FISCALE MUTUI BANCARI = Roma, 7 nov. - (Adnkronos) - In Senato arriva un tentativo di risoluzione per la questione dei mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti fringe benefit. Un emendamento presentato ieri sera in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al decreto-legge fiscale, cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef. È quanto si legge sul sito della FABI, il principale sindacato dei bancari. La modifica proposta, presentata dai senatori di Fratelli d'Italia Francesco Zaffini, Paola Mancini, Guido Liris, Matteo Gelmetti, Paola Ambrogio e Lavinia Mennuni stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia "fringe benefit", è quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non più quello dell'anno in corso. L'emendamento stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare anche quest'anno dalla tagliola fiscale. I dipendenti delle banche "vittime" di questa situazione sono circa 70.000. L'emendamento sarà votato nei prossimi giorni dalla commissione Bilancio del Senato. (Mge/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 07-NOV-23 13:28

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fisco: FABI, emendamento al Senato su stangata mutui bancari = (AGI) - Roma, 7 nov. - "In Senato arriva un tentativo di risoluzione per la questione dei mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti fringe benefit. Un emendamento presentato ieri sera in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al decreto-legge fiscale, cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef". E' quanto si legge sul sito della FABI, il principale sindacato dei bancari. La modifica proposta, presentata dai senatori di Fratelli d'Italia Francesco Zaffini, Paola Mancini, Guido Liris, Matteo Gelmetti, Paola Ambrogio e Lavinia Mennuni stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia "fringe benefit", e' quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non piu' quello dell'anno in corso. (AGI)Gav (Segue) 071257 NOV 23

Fisco: FABI, emendamento al Senato su stangata mutui bancari (2)= (AGI) - Roma, 7 nov. - L'emendamento stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare anche quest'anno dalla tagliola fiscale. I dipendenti delle banche "vittime" di questa situazione sono circa 70.000. La FABI riporta quindi il testo dell'emendamento: "1. All'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 4, lettera b), primo periodo, le parole: "di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi" sono sostituite dalle seguenti: "di riferimento vigente al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito o, se minore, alla fine del mese precedente a quello di pagamento delle singole rate e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.". 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1 gennaio 2023. Con riguardo ai contratti stipulati prima del 1 gennaio 2023, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle rate in scadenza da tale data.". L'emendamento sara' votato nei prossimi giorni dalla commissione Bilancio del Senato. (AGI)Gav 071257 NOV 23

LANCI AGENZIE DI STAMPA

Fisco: FABI, emendamento al Senato su stangata mutui bancari Roma, 7 nov. (LaPresse) - In Senato arriva un tentativo di risoluzione per la questione dei mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti fringe benefit. Un emendamento presentato ieri sera in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al decreto-legge fiscale, cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef. È quanto si legge sul sito della FABI, il principale sindacato dei bancari. La modifica proposta, presentata dai senatori di Fratelli d'Italia Francesco Zaffini, Paola Mancini, Guido Liris, Matteo Gelmetti, Paola Ambrogio e Lavinia Mennuni stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia "fringe benefit", è quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non più quello dell'anno in corso. L'emendamento stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare anche quest'anno dalla tagliola fiscale. I dipendenti delle banche "vittime" di questa situazione sono circa 70.000. Ecco, qui di seguito, il testo dell'emendamento: "1. All'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 4, lettera b), primo periodo, le parole: "di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi" sono sostituite dalle seguenti: "di riferimento vigente al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito o, se minore, alla fine del mese precedente a quello di pagamento delle singole rate e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.". 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2023. Con riguardo ai contratti stipulati prima del 1° gennaio 2023, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle rate in scadenza da tale data". L'emendamento sarà votato nei prossimi giorni dalla commissione Bilancio del Senato. ECO NG01 ntl 071243 NOV 23

DI fisco: FABI, emendamento al Senato su stangata mutui dipendenti bancari. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 nov - In Senato arriva un tentativo di risoluzione per la questione dei mutui a tasso agevolato concessi ai dipendenti bancari dagli istituti di credito, penalizzati dalle norme tributarie sui cosiddetti fringe benefit. Un emendamento presentato ieri sera in commissione Bilancio a Palazzo Madama, al decreto legge fiscale, cambia il riferimento annuale per il calcolo della soglia da usare per l'eventuale tassazione Irpef. È quanto si legge sul sito della FABI, il principale sindacato dei

LANCI AGENZIE DI STAMPA

bancari. La modifica proposta, presentata dai senatori di Fratelli d'Italia Francesco Zaffini, Paola Mancini, Guido Liris, Matteo Gelmetti, Paola Ambrogio e Lavinia Mennuni stabilisce che il tasso di sconto da prendere a riferimento, ogni anno, per conteggiare la soglia "fringe benefit", è quello in vigore al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito e non più quello dell'anno in corso. com-vmg-nep. (RADIOCOR) 07-11-23 13:24:47 (0442)

DI fisco: FABI, emendamento al Senato su stangata mutui dipendenti bancari -2-. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 07 nov - L'emendamento, che sarà votato nei prossimi giorni dalla commissione Bilancio del Senato, stabilisce pure che la misura si applica a partire da gennaio 2023, con l'obiettivo, quindi, di salvaguardare anche quest'anno dalla tagliola fiscale. I dipendenti delle banche "vittime" di questa situazione sono circa 70.000. Di seguito, il testo dell'emendamento come riportato dalla FABI: "1. All'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 4, lettera b), primo periodo, le parole: «di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi» sono sostituite dalle seguenti: «di riferimento vigente al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito o, se minore, alla fine del mese precedente a quello di pagamento delle singole rate e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.». 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2023. Con riguardo ai contratti stipulati prima del 1° gennaio 2023, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle rate in scadenza da tale data". com-vmg-nep. (RADIOCOR) 07-11-23 13:35:32 (0456) 5

3.0.1

ZAFFINI, MANCINI, LIRIS, GELMETTI, AMBROGIO, MENNUNI

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Articolo 3-bis

(Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di misure fiscali per il welfare aziendale)

1. All'articolo 51 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, al comma 4, lettera b), primo periodo, le parole: «di sconto vigente al termine di ciascun anno e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi» sono sostituite dalle seguenti: «di riferimento vigente al momento della stipula o della rinegoziazione del prestito o, se minore, alla fine del mese precedente a quello di pagamento delle singole rate e l'importo degli interessi calcolato al tasso applicato sugli stessi.».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2023. Con riguardo ai contratti stipulati prima del 1° gennaio 2023, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano alle rate in scadenza da tale data.».

3.0.2

CAMUSSO, TAJANI, ZAMPA, FURLAN, ZAMBITO

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

"Art. 3-bis

(Proroga della sospensione dei termini di prescrizione per i contributi dovuti dalle PP.AA)

1. All'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 10-*bis*, le parole: «31 dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2019» e le parole: «31 dicembre 2023» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2024»;

b) al comma 10-*ter*, le parole: «31 dicembre 2022» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2023».
